

Corigliano

# Rifiuti, scoppia l'emergenza Chiurco critica la Regione

Il sistema di raccolta è andato in tilt anche per la chiusura di Bucita

## CORIGLIANO

L'emergenza rifiuti ripiomba nuovamente nell'estate coriglianese con tutte le conseguenze che ne susseguono. Le contrade cittadine così come buona parte dello scalo si presentano già con i cassonetti stracolmi e la spazzatura a terra. L'assessore all'ambiente Marisa Chiurco è stata chiara sulla questione: «Siamo in emergenza, la Regione intervenga al più presto». Tra le novità delle ultime ore un nuovo sito dove far conferire i rifiuti con ulteriori aggravii economici, però per i comuni. «Anche se la Regione ha autorizzato un ulteriore aumento di quantitativo nel conferimento ciò continua a non essere proporzionato alla produzione quotidiana di rifiuti in città. Da 50 tonnellate al giorno possiamo riversarne 57, mentre lunedì e sabato 65. Ma non basta, la città ne produce 75 al dì. Per di più, domenica 9, la discarica di Bucita è rimasta chiusa, facendo così accumulare ulteriori Rsu per le vie della città, che vanno ad unirsi al surplus quotidiano». La Chiurco ribadisce ancora una volta il gravissimo ed intollerabile stato di emergenza, largamente annunciato nei mesi scorsi: «Corigliano così come il resto del territorio continuano a subire. La grave situazione non dipende assolutamente dalla volontà

dell'Amministrazione Comunale, ma dalla Regione, che ormai da tempo non riesce a risolvere una delle più gravi emergenze della Calabria. Il Comune di Corigliano – afferma la Chiurco – ha ottenuto l'autorizzazione momentanea di conferire anche a Celico nonostante il prezzo per il trasporto sia più oneroso. Ci auguriamo – continua – che la Regione intervenga per risolvere il prima possibile questa grave situazione. Intanto

## Situazione insostenibile in molte zone, il cattivo odore invade Schiavonea

– conclude – invito i turisti a pazientare e i cittadini ad incrementare la raccolta differenziata, unica via d'uscita da questa crisi». Nel frattempo in città la situazione è peggiorata negli ultimi giorni, le contrade di Cantinella, Apollinara, San Nicco, Mandria del Forno, buona parte dello Scalo, Piana Caruso e zone periferiche di Schiavonea sono praticamente invase da rifiuti e cattivo odore. I cassonetti non solo non vengono in questi giorni svuotati per via del sistema di smaltimento completamente in tilt, ma non sono stati mai ripuliti e sono buona parte sprovvisti di apposito coperchio. Questo significa che proliferano gli insetti e si diffonde nell'aria davvero un cattivissimo odore. ◀(emi.pis.)



**Un monumento discutibile.** In molti quartieri della cittadina ionica i cassonetti strabordano di sacchetti di rifiuti e l'aria è irrespirabile